



In località molto a settentrione può capitare che l'orario della lettura della meghillà sia molto tardi, tanto da impedire a molte persone di venire ad ascoltare la lettura. Un problema del genere, in casi eccezionali, può verificarsi persino alle nostre latitudini. Può infatti capitare che si legga la meghillà dopo lo scatto dell'ora legale. Nel 5795 per esempio a Torino la lettura inizierà alle 20.17, orario non di certo proibitivo, ma distante dalle nostre abitudini. Chiaramente spostandosi a nord la situazione peggiora. Ulteriore problema: sino al termine della lettura (non in quell'anno, perché è domenica) non si interrompe il digiuno.

Finendo questo già molto tardi sarebbe più comodo soprattutto per coloro che hanno maggiore difficoltà, ad esempio gli anziani, leggere prima la meghillà, di modo tale da interrompere all'uscita delle stelle, senza aspettare oltre. E' ovvio che un approccio troppo rigido, ove vi sia l'impossibilità, o semplicemente non sia opportuno, fare più letture, sempre che questo sia consentito, come vedremo, rischia di penalizzare alcune categorie. Gli orari halakhici da considerare sono quattro: il pelag ha-minchàh (un'ora e un quarto prima del tramonto del sole); la sheqiàh (il tramonto); l'uscita delle stelle, per la quale ci sono due opinioni principali, quella dei gheonim, più facilitante e quella di R. Tam, maggiormente rigorosa. Anzitutto bisogna chiarire quale sia l'orario riportato sui lunari per l'uscita delle stelle. Se viene riportato l'orario secondo l'opinione di R. Tam (nei lunari in Italia non seguita), certamente si potrà passare per la lettura della meghillà all'orario secondo l'opinione dei gheonim.

L'opinione più facilitante, che permette di leggere dal pelag ha-minchàh, si appoggia sul Terumat ha-deshen (cap. 109, fonte 1), che è la fonte del Bet Yosef per permettere. Il caso riportato è quello di una persona che non può recarsi al bet ha-keneset e non ha trovato nessuno per leggere, se non dopo la lettura al bet ha-kneset, ma gli è difficoltoso rimanere a digiuno. La domanda è se può leggere la meghillà quando è ancora giorno. Il Terumat ha-deshen risponde che può leggere dopo la tefillà di 'arvit dopo il pelag ha-minchàh, secondo l'opinione di R. Tam all'inizio di Berakhot (contestata da molti). Il Rahaviàh infatti stabilisce la halakhà come R. Tam, a meno che non si tratti di una persona molto rigorosa su altri aspetti. Non è giustificabile neanche che si mangi qualcosa terminato il digiuno, perché in questo modo si andrebbe contro le parole dei chakhamim, e "chi va contro le parole dei

chakhamim è passibile di morte". Inoltre esiste il rischio che si addormenti, e vista l'importanza della meghillà, rispetto alla quale le altre mitzwot sono respinte, è opportuno facilitare. Il Terumat ha-deshen viene accolto dallo Shulchan 'Arukh e dal Ramà (Orakh Chayim 692,4, fonte 2).

Si deve notare che per lo Shemà lo Shulchan 'Arukh (Orakh Chayim 235,1, fonte 3) non segue Rabbenu Tam. Non è difficile risolvere la contraddizione: infatti lo Shemà deriva dalla Torà e la meghillà è di origine rabbinica, per cui si può maggiormente facilitare; inoltre i poseqim scrivono che in caso di necessità la meghillà può essere letta anche il 13 di Adar. Questo ragionamento trova applicazione in altri ambiti della halakhà, come il qiddush, la havdalà (chiaramente senza compiere lavori sino all'uscita dello Shabbat), l'accensione dei lumi di chanukkàh. Per cui sembra che lo Shulchan 'Arukh accolga quanto detto dal Terumat ha-deshen, ma non per i motivi da lui ricordati. Alcuni (Mishbetzot Zahav, 'Arukh ha-shulchan) suggeriscono di leggere dal tramonto perché il periodo ben ha-shemashot che lo segue è dubbio, ed il dubbio viene risolto in modo facilitante. Per non creare una contraddizione all'interno di quel giorno, qualora si voglia effettuare la lettura dal pelag ha-minchàh, si dovrà pregare la tefillà di minchàh prima di quel momento. Non tutti sono però d'accordo con quanto scritto dallo Shulchan 'Arukh: il Prì Chadash (fonte 4 e 5) infatti ritiene che la lettura svolta prima dell'uscita delle stelle sia invalida.

1) שאלה: מי שהוא אנוס קצת שלא יכול לילך לבהכ"נ לקריאת מגילה וצריך להמתין עד לאחר שקראו הקהל, ואז ימצא לו אחד שיקרא לו, וזה קשה עליו לישב כל כך בתענית שרי ליה לשמוע קריאתה מבעוד יום בי"ג בתענית אסתר או לאו?

תשובה: יראה דיכול לשמוע קריאתה ויוצא בה מבעוד יום לאחר תפלת ערבית מפלג המנחה ואילך, דהיינו שעה ורביע קודם הלילה. דפסק רבינו תם בריש ברכות דק"ל דמזמן ההוא ואילך חשיבא לילה לענין ק"ש. ואף על גב דהקפיד התם רחמנא להדיא אזמן שכיבה, ובההוא זימנא לאו זמן שכיבה הוא. מ"מ נפיק מידי ק"ש משום דחשיב לילה. כ"ש לענין קריאת מגילה דליכא קפידיא במידי אי חשבינן ההוא זימנא ללילה שתהא קריאה בזמנה בי"ד. אף על גב דכמה גדולים פליגי ארבינו תם התם בריש ברכות. הא כתב במרדכי התם בשם ראבי"ה המנהג כוותיה דר"ת, והמחמיר כדברי שאר גאונים נקרא הדיוט אם לא הורגל בשאר פרישות. אבל אין נראה לו להתיר למי דקשה לו להמתין כדלעיל, שיטעום מעט קודם קריאת מגילה וימתין שוב עד שיבא לו הקורא. כדאמרינן פ"ק דברכות ד/ע"ב, לא יאמר אדם אוכל קימעא ואשתה קימעא ואח"כ אקרא ק"ש ואתפלל כו', עד כל העובר על ד"ח = דברי חכמים = חייב מיתה. ונראה דכ"ש לענין קריאת מגילה דחיישין שמא תחטיפנו /תחטפנו/ שינה ויבטל מקריאתה, שהרי יש בה שהות טובא וגם קריאתה חובה טפי, שהרי כל המצות נדחית /נדחות/ מפניה

מי שהוא אנוס קצת ואינו יכול לילך לב"ה וצריך להמתין עד אחר שקראו הקהל, וקשה עליו לישב בתענית כ"כ, יכול (2) לשמוע קריאתה מבע"י מפלג המנחה ולמעלה. הגה: אבל אסור לאכול קודם שישמע קריאת המגילה, אפי' התענית קשה (עליו) (תה"ד סימן ק"ט).

זמן קריאת שמע בלילה משעת יציאת שלשה כוכבים קטנים... ואם קראה קודם לכן, חוזר ב וקורא אותה בלא ברכות; (3) ואם הצבור מקדימים לקרות ק"ש מבעוד יום, יקרא עמהם קריאת שמע וברכותיה ויתפלל עמהם, וכשיגיע זמן, קורא קריאת שמע בלא ברכות

Prì chadash 687,1:

Il Bet Yosef scrive a nome dell'Orchot Chayim che usavano leggere la meghillà quando era ancora giorno per facilitare coloro che erano in difficoltà e le donne incinte affinché non digiunassero eccessivamente. Se è così non hanno mai messo in pratica la mitzwà della lettura serale della meghillà, ed è bene annullare questo uso, e leggerla tutta dopo l'uscita delle stelle, Se l'hanno letta prima di questo momento non sono usciti d'obbligo e devono tornare a leggere con le berakhot, e questo è semplice, vedi quanto ho scritto nel cap. 692,4.

4) חייב אדם לקרות המגילה בלילה]. כתב בב"י [עמוד תרמג ד"ה כתוב] בשם הארחות חיים [הלכות מגילה אות כג] דנהגו [4] לקרותה מבעוד יום ליל י"ד כדי להקל על האנוסים והמעוברים שלא להתענות יותר מדאי, ע"כ. ואם נהגו כך מעולם לא קיימו מצות קריאת מגילה בלילה, וראוי לבטל המנהג הרע הזה, ולקרותה כולה משעת יציאת הכוכבים. ואם קראוה קודם לכן לא יצאו ידי חובתם, וצריך לחזור ולקרותה בברכותיה, וזה פשוט, עיין במה שכתבתי סימן תרצ"ב סעיף ד

Prì chadash 692,4

Chi è in difficoltà ... può ascoltare la lettura quando è ancora giorno dal pelag ha-minchàh (un'ora ed un quarto prima del tramonto) in poi. Questa regola deriva dal Terumat ha-deshen che lo ha imparato da quanto hanno scritto le Tosafot all'inizio di Berakhot a nome di R. Tam, che R. Yehudàh, che pensa che il tempo di 'Arvit è dal pelag ha-minchàh in poi, lo applichi anche alla lettura dello Shemà. La maggior parte dei poseqim respingono le sue parole e dissentono da lui, e la regola vera è che il tempo dello Shemà è dall'uscita delle stelle, come ho scritto nel cap. 235, e tanto più per la meghillà, che impariamo da un verso, come è scritto (Salmi 22,3) "di notte e non ho requie". E nel cap. 2 di Meghillà (20b) diciamo che "fino all'uscita delle stelle non è notte", perciò è chiaro come il sole che non ci si può appoggiare su questo insegnamento e non bisogna leggere la meghillà se non dall'uscita delle stelle, e chi l'ha letta prima non ha fatto nulla e ha recitato delle berakhot invano.

5) מי שהוא אנוס קצת כו' [יכול לשמוע קריאתה מבעוד יום מפלג המנחה ולמעלה]. דין זה הוא מבעל תרומת הדשן [סימן 5] קט] שלמד כן מההיא שכתבו התוספות בריש ברכות [ד"ה מאימתי] בשם ר"ת, דלרבי יהודה דסבירא ליה דזמן תפילת ערבית מפלג המנחה ולמעלה, הוא הדין לקריאת שמע. ודבריו דחויים מצד רוב הפוסקים שחלוקים עליו, והפסק האמיתי שזמן קריאת שמע הוא משעת צאת הכוכבים, וכמו שכתבתי בסימן רל"ה בסייעתא דשמיא, וכל שכן במגילה דמפקינן לה [מגילה ד, א] מקרא, דכתיב [תהלים כב, ג] ולילה ולא דומיה לי. ובפרק ב' דמגילה [כ, ב] אמרינן, הא קיי"ל דעד צאת הכוכבים לאו לילה הוא. ולכן הדבר ברור כשמש שאין לסמוך על הוראה זו, ואין לקרוא המגילה אלא משעת צאת הכוכבים, וכל שקרא קודם לכן לא עשה ולא כלום ובירך ברכות לבטלה